

Stipendi arretrati, protestano gli operai che fanno pizzi per l'alta moda

Pubblicato: Martedì 27 Febbraio 2018



I “loro” pizzi, fabbricati a Lonate Pozzolo, **finiscono nei capi dell’alta moda milanese**, vestiti da centinaia se non migliaia di euro. Ma gli operai della New Lace non ricevono lo stipendio da due mesi e le prospettive sono poco chiare: per questo i lavoratori della fabbrica di via Pirandello, zona Tornavento, sono in presidio “a oltranza”.

«**I lavoratori non hanno percepito la tredicesima, nè lo stipendio di gennaio**» spiega **Santino Zidda**, sindacalista della **Cgil**. «Da una riunione di settimana scorsa è venuto fuori che **non ci sarebbero soldi neppure per febbraio**» aggiunge uno degli operai. «L’azienda in difficoltà da mesi, non ci hanno dato prospettive ed elementi certi a cui aggrapparci, l’amministratore non si fa sentire».

La filiera dell’alta moda – nonostante si tratti di un prodotto di qualità e ad alto valore aggiunto – passa anche da un meccanismo di subappalti (a volte irregolari, ma non è questo il caso). **La New Lace dà lavoro a ventidue operai**, residenti tra Gallarate e Alto Milanese. L’azienda ha attivato la cassa integrazione a rotazione da marzo 2017 e per questo i ritardi di questi ultimi mesi preoccupano non poco i lavoratori. «Produciamo al 95% per la **Marco Lagattolla spa**» spiegano ancora i lavoratori. E a Davide Lagattolla, spiega ancora Zidda della Cgil, fa capo anche la New Lace di Lonate.

La Marco Lagattolla spa ha sede a Milano e qui sindacalisti e lavoratori hanno cercato un contatto con la proprietà. Nel pomeriggio di oggi, martedì 27 febbraio, è arrivata dalla proprietà una proposta di

incontro.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it